

Co-funded by the Intelligent Energy Europe
Program of the European Union

A graphic element consisting of four green squares arranged in a 2x2 grid, with the top-right and bottom-left squares being quarter-circles.

BRICKS
informa

n°01 newsletter BRICKSInforma
Maggio 2015

www.bricks.enea.it



La Newsletter Bricks Informa che oggi esce con il suo primo numero è il notiziario trimestrale del progetto BRICKS, dedicato a sintetizzare e diffondere i principali risultati del progetto.

Si tratta di un importante strumento di supporto di tutte le attività di promozione e diffusione dei risultati progettuali per far conoscere ad un ampio pubblico non solo gli esiti, i prodotti e le conclusioni raggiunte ma anche studi, tematiche collegate, altri progetti simili, approcci e strategie finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dell'Europa 20-20-20 nell'ambito del contenimento energetico nell'edilizia.

Bricks informa ha una struttura editoriale articolata nelle seguenti sezioni:

- Editoriale: spazio a disposizione del Capofila del progetto e dei coordinatori delle varie attività;
- Focus: sezione dedicata alla pubblicazione e diffusione di documenti importanti da diffondere rispetto alle principali tematiche affrontate dal progetto;
- Osservatorio: per recepire e condividere cosa viene realizzato in settori contigui, pubblicando informazioni e soluzioni tratte da altri progetti, normative sul settore ecc.
- Trends: dedicata agli aggiornamenti e risultati raggiunti in itinere dai vari gruppi di lavoro;

La redazione sarà grata a quanti vorranno aiutarci a migliorare con articoli, spunti e suggerimenti.

EDITORIALE:

l'efficienza energetica negli edifici passa per la formazione!

FOCUS:

Settore energetico: la sfida della formazione

OSSERVATORIO:

L'interazione con i progetti I-TOWN e QUALICHECK

TRTENDS:

Sintesi delle attività progettuali

Editoriale: l'efficienza energetica degli edifici passa per la formazione

05/05/2015



L'iniziativa "build up skills", relativa alla formazione di quanti lavorano per promuovere l'efficienza energetica e l'integrazione d'impianti a fonti rinnovabili di energia negli edifici, è stata promossa dalla EASME (Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises) già nella programmazione 2007/2013.

A prima vista può sembrare strano che di tale materia si sia occupata L'Agenzia dedicata alle PMI e non direttamente i Programmi di istruzione e formazione, in realtà ciò deriva dal fatto che in tutta l'Unione e con maggiore incidenza nei paesi dell'area Mediterranea, si è riscontrata la difficoltà di raggiungere l'obiettivo degli "edifici a energia quasi zero" prevalentemente a causa della scarsità di mano d'opera qualificata.

Successivamente, una comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa alla "Strategia per la competitività sostenibile del settore delle costruzioni e delle sue imprese", bene ha ribadito l'importanza di questa linea d'azione:

"L'iniziativa "BUILD UP Skills", realizzata nell'ambito del programma "Energia intelligente – Europa", mira ad adeguare il sistema di istruzione e formazione professionale (IFP) alle esigenze di competenze e qualifiche riguardanti i temi dell'efficienza energetica e delle fonti energetiche rinnovabili. BUILD UP Skills consentirà di delineare tabelle di marcia nazionali da qui fino al 2020 in materia di qualifiche e sosterrà l'istituzione di programmi di formazione e certificazione su vasta scala e la definizione di qualifiche per migliorare i sistemi esistenti, se del caso, con il sostegno di strumenti di finanziamento come il Fondo sociale europeo, il programma di apprendimento permanente e il prossimo Erasmus per tutti, che ne prenderà il posto. L'iniziativa può far aumentare il numero di lavoratori di cantiere qualificati sul mercato e i proprietari di immobili potranno investire con maggiore fiducia nei miglioramenti energetici."

Coerentemente, anche nel settore della formazione è stato dato ampio rilievo a BUILD UP SKILLS; nel documento Strategic Energy Technology (SET) Plan Roadmap on Education and Training si legge, infatti, quanto segue:

“Bisogna prevedere l’aggiornamento di competenze per i tecnici che operano nell’ambito dell’efficienza energetica degli edifici. Questa linea di azione mira a sviluppare moduli di formazione su misura per i tecnici (costruzione operai, tecnici HVAC, idraulici, elettricisti, ecc) per migliorare la loro conoscenza sulle tecnologie di efficienza energetica durante tutto il loro ciclo di vita (installazione, manutenzione, rimozione, smaltimento, riciclaggio). Tali moduli dovrebbero includere argomenti quali impianti solare termico e altre RES, sostenibilità dei materiali da costruzione, ristrutturazione di edifici, utilizzo di nuovi materiali e sistemi, monitoraggio energetico delle prestazioni, la valutazione, la certificazione energetica e altri argomenti correlati.

I moduli per l’aggiornamento dei lavoratori più anziani dovrebbero includere la conoscenza di tecnologie energetiche di recente adozione, gli standard di prestazioni energetica, uso di tecnologie verdi di retrofit e consulenza in materia di efficienza energetica.

I livelli di riferimento del quadro europeo delle qualifiche sono tra il 3 e il 5 e si prevede che l’attuazione delle linee di azione sopra descritte avvenga entro due anni. Infine nel suddetto documento si chiede che tale attività venga svolta in coordinamento con l’Iniziativa Build Up Skills”.

Il primo “pillar” dell’iniziativa Build up skills, conclusosi nel 2013, ha portato alla definizione di 30 roadmap nazionali per ciascuno dei paesi europei oltre che Macedonia e Norvegia. Le roadmap individuavano la strategia per riuscire ad aggiornare/integrare i percorsi d’istruzione e di formazione professionale ai temi energetici oltre che promuovere una qualifica professionale per tutti coloro che lavorano nel settore edile entro il 2020.

Solo in Italia, i lavoratori edili, sono circa tre milioni.

Per favorire l’implementazione della roadmap l’EASME ha lanciato il secondo pillar dell’iniziativa Build up skills. Questo secondo pillar mira a definire gli schemi di qualifica richiesti dal mercato. In Europa sono stati presentati e finanziati 26 progetti, tra questi, due sono stati finanziati in Italia: il progetto BRICKS coordinato da ENEA e il progetto I-TOWN coordinato da Formedil.

Al fine di favorire la mobilità dei lavoratori nel settore energetico sono previsti degli incontri tra i diversi progetti europei per trovare opportune sinergie. Per quanto riguarda i due progetti italiani, invece, è previsto lo sviluppo di azioni congiunte come descritto nello spazio dedicato. Il progetto BRICKS, segue quanto era stato previsto nella roadmap. In particolare si è pensato di risolvere il problema della molteplicità dei sistemi regionali di qualifica (uno per ogni regione e provincia autonoma) con la definizione di norme nazionali UNI-CTI. Tali norme potranno essere di riferimento per tutte le regioni oltre che per gli organismi che, agendo a livello nazionale, si sono trovati già in passato in difficoltà per far riconoscere una qualifica ottenuta in una data regione anche in un’altra.

I tavoli avviati dal CTI, che sono aperti a tutti gli stakeholder nazionali, sono relativi alle seguenti figure professionali:

- Installatori Cappotti Termici
- Perforatore e Installatore di impianti geotermici
- Automazione degli edifici
- Installatori Impianti Biomasse Legnose
- Installatori Impianti Solare-Termico
- Installatori Impianti Fotovoltaici
- Manutenzione Canne Fumarie (Spazzacamini)
- Responsabile Diagnosi Energetiche REDE

Gli altri punti fondamentali del progetto BRICKS riguardano il supporto a quanti già operano da anni nel settore della formazione professionale e vogliono adeguare la loro offerta formativa alle nuove esigenze di mercato. Per tali soggetti i partner di BRICKS stanno definendo due figure: la prima riguarda il “formatore in ambito energetico” per integrare i corsi sia d’istruzione secondaria tecnica sia quelli professionali con i temi energetici. La seconda figura, invece, riguarda il “formatore di cantiere” per promuovere l’idea della formazione dei lavoratori in cantiere sia per ottimizzare i tempi di apprendimento sia per renderli più concreti e vicini ai bisogni di quanti, lavorando, avrebbero difficoltà a seguire corsi in presenza.

Alcuni corsi pilota permetteranno di affinare la definizione del profilo di tali figure oltre che realizzare materiale didattico da mettere a disposizione dei centri di formazione pubblico/privati.

Focus: Settore Energetico. La sfida della formazione

05/05/2015



La Comunicazione CE 433 del 31/07/2012 invita gli Stati membri a definire una “Strategia per la competitività sostenibile del settore delle costruzioni e delle sue imprese”, favorendo un dialogo attivo fra istituzioni e attori del settore per promuovere lo sviluppo di competenze professionali.

Rispetto a tale scenario, la situazione Italiana della formazione professionale nel settore energetico risulta particolarmente complessa a causa di numerosi fattori che incidono negativamente sia per il raggiungimento degli obiettivi 20-20-20, sia sulla competitività e la mobilità dei lavoratori del settore energetico in tutta l’Europa:

- un alto numero di lavoratori non ha frequentato corsi di formazione formale
- esistono 144 diversi profili con una vastissima differenziazione regionale
- il sistema formativo, formatori e materiali, è complessivamente poco aggiornato
- l’Italia si pone a livelli molto bassi nelle classifiche europee per la scarsa qualità della formazione professionale e di capacità di innovazione

Nel nostro paese, la formazione/aggiornamento tecnico professionale in ambito energetico e delle fonti rinnovabili, ad esclusione di alcune figure manageriali, è erogata dai seguenti soggetti:

- Il Ministero dell’istruzione attraverso percorsi ITS
- Regioni attraverso la programmazione IFTS
- Regioni attraverso il sistema delle agenzie formative accreditate che realizzano i percorsi finanziati/convenzionati dal FSE
- Fondi Interprofessionali attraverso la rete di agenzie delle parti sociali
- Le scuole edili attraverso l’agenzia formativa FORMEDIL
- Ordini e collegi professionali
- Aziende/impresе di produzione e/o servizi

Gli enti che erogano la formazione formale devono necessariamente riferirsi ad un repertorio nazionale di figure professionali che è stato definito solo di recente e che va essenzialmente a sanare le disparità del sistema delle qualifiche regionali fino ad ora erogate e che non sembra vada a coprire i nuovi profili proposti dal progetto BRICKS.

In tale contesto fanno eccezione gli ITS nell'area efficienza energetica nati proprio per fornire figure professionali nell'ambito energetico d'interesse del mondo produttivo e alcuni IFTS che comunque non risultano totalmente allineati agli standard europei e/o rispondenti alle esigenze delle imprese e dei cittadini; questi ultimi, infatti, dovrebbero poter essere garantiti sugli interventi di efficienza energetica da realizzare nelle proprie abitazioni.

Viceversa, in ambito non formale e quindi da parte di tutti gli altri soggetti, vengono svolti corsi di formazione che portano a promuovere nei lavoratori alcune competenze in ambito efficienza energetica e fonti rinnovabili di energia che non trovano attualmente riscontro nelle esistenti qualifiche professionali.

Ciò comporta che chi esce dai percorsi "istituzionali" regionali o ministeriali, molto spesso non risponde alle esigenze delle aziende che si trovano a colmare le lacune formative dei lavoratori nei modi più diversi.

Da questo quadro l'Italia esce fortemente penalizzata nei confronti degli altri paesi andandosi a posizionare al terzultimo posto in Europa.

L'ambizione del progetto BRICKS è, dunque, di identificare prioritariamente le competenze che i vari professionisti debbano possedere per svolgere il proprio compito "a regola d'arte", attraverso l'elaborazione di norme nazionali UNI – CTI.

Successivamente, si individueranno le modalità di riconoscimento nei vari percorsi, in collaborazione con quanti si occupano di formazione sia formale che non formale.

Attualmente sono previsti i seguenti sistemi di valutazione/certificazione delle conoscenze/competenze possedute:

- qualifica professionale
- diploma/certificato degli istituti d'istruzione superiore
- certificazione di parte terza con un ente accreditato da ACCREDIA
- certificazione delle competenze da parte delle diverse DG Formazione Regionali (Con modalità molto variegata da Regione a Regione)
- centri per l'impiego autorizzati al riconoscimento delle competenze acquisite in ambito non formale e informale.

Uno dei focus del progetto consiste, quindi, nel condividere una prassi che permetta, indipendentemente dal percorso svolto, di riconoscere al lavoratore le competenze che possiede in modo da poter circolare liberamente nel mercato del lavoro.

Per essere certi che le figure professionali in uscita dai percorsi formali contengano le nuove competenze, i partner di BRICKS prevedono due linee di intervento per influenzare:

- il sistema d'istruzione superiore statale attraverso un apposito gruppo di lavoro proposto dal MIUR, già istituito con decreto N° MIUR.AOODPIT.REGISTRO DECRETI DIPARTIMENTALI.0000052 il 28-01-2015.
- il sistema di formazione professionale attraverso un lavoro congiunto con una o più regioni che poi porteranno al tavolo delle regioni e delle province autonome, la richiesta di "ampliamento" delle unità di competenze già previste nel piano nazionale delle qualifiche. (Inserimento nel Repertorio Nazionale delle Qualifiche).

La questione è di cruciale importanza visto che i lavoratori edili già presenti sul mercato ammontano a circa 3 milioni; ma ancora una volta il problema non è di facile soluzione: a fronte di un tale impatto sarebbe di fondamentale importanza usufruire dei finanziamenti pubblici per erogare la formazione, ma per far ciò occorre che i nuovi profili siano inseriti nel repertorio nazionale. Sostanzialmente il perdurare di questo circolo vizioso rischia di paralizzare il sistema impedendogli di evolvere verso modalità più adeguate.

In conclusione occorre ribadire l'assoluta necessità di percorrere questi passaggi se si vuole, e si deve, rispondere alla raccomandazione europea, citata in apertura, per adeguare il sistema dell'istruzione e della formazione professionale a quanto richiesto dal nuovo mercato dell'industria edilizia ad energia quasi zero.

Osservatorio: L'interazione con i progetti ITOWN e QUALI-CHECK

05/05/2015



Il progetto I-TOWN: ITALIAN TRAINING QUALIFICATION WORKFORCE IN BUILDING, è stato avviato a settembre 2014 e terminerà a fine agosto 2017.

Il progetto I-TOWN, in analogia con quanto previsto da BRICKS prevede di:

- Certificare o qualificare i lavoratori del settore delle costruzioni nel campo dell'efficienza energetica in edilizia: durante lo svolgimento del progetto verranno sviluppati corsi di formazione pilota.
- Formare gli insegnanti, tecnici e professionisti che diverranno a loro volta formatori dei lavoratori edili e diffonderanno il concetto base dei corsi di formazione: il progetto comprende sia la formazione dei formatori stessi attraverso i corsi "Formiamo i formatori" sia la realizzazione di una piattaforma e-learning/sistema di gestione dell'apprendimento.
- Accelerare l'applicazione del concetto di efficienza energetica in edilizia: il partenariato I-TOWN ha l'obiettivo di coinvolgere nel progetto le associazioni più rappresentative del settore delle costruzioni e dell'installazione impianti. Tale cooperazione ottimizzerà l'applicazione di sistemi energeticamente efficienti nelle nuove costruzioni e nel restauro.
- I punti di sinergia tra BRICKS ed I-TOWN sono:
- Raccolta delle buone pratiche su di un unico data base visibile in entrambi i portali dei progetti per una maggiore diffusione.
- Realizzare un sito web con strutture analoghe per facilitare l'accesso e la diffusione dei risultati dei due progetti da parte dei due diversi partenariati.
- Condividere il modello di formatore di cantiere in modo da poter costruttivamente contribuire alla sua stesura finale con un unico modello di riferimento.
- Condividere ed implementare il repertorio professionale di FORMEDIL in cui sono delineate, in modo molto esaustivo, tutte le figure professionali del settore edile. Tale repertorio sarà utilizzato come punto di partenza per definire più in dettaglio le figure di reciproco interesse.

- I risultati del questionario che I-TOWN ha elaborato per reperire i bisogni formativi che i lavoratori lamentano rispetto all'efficientamento energetico degli edifici, alle fonti rinnovabili di energia e alla bioedilizia saranno messi a disposizione dei partner di BRICKS per opportuna considerazione quando si svolgeranno i corsi pilota.

QUALICHECK

Il progetto QUALICHECK ha lo scopo di contribuire alla realizzazione degli edifici ad energia quasi zero partendo dall'analisi dell'applicazione della direttiva sulla prestazione energetica degli edifici in nove paesi: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Francia, Grecia, Romania, Spagna e Svezia e può essere allargato ad altri paesi. Prende in esame quattro aree tecniche considerate valide in qualsiasi paese:

- caratteristiche degli isolamenti;
- ventilazione ed ermeticità dei sistemi di condizionamento;
- comfort estivo sostenibile;
- integrazione con impianti ad energia rinnovabile.

In particolare il problema della tenuta degli impianti di ventilazione e/o una cattiva installazione di un impianto di condizionamento può comportare:

- Ricambi d'aria non sufficienti
- Accumulo di CO₂ o di umidità in particolari locali
- Rumorosità
- Dispendio di energia

In Svezia, ad esempio, vengono utilizzati sistemi di ventilazione automatici che controllano la percentuale di CO₂ e la quantità di umidità intervenendo sui singoli ambienti per creare un'atmosfera che sia sempre ottimizzata per la salute degli individui.

In Belgio, dopo aver verificato che quasi mai la certificazione delle performance degli edifici corrispondeva ai valori approvati, in sede di presentazione del progetto ad energia quasi zero, si è deciso di rendere obbligatorio il controllo degli impianti di ventilazione dopo la realizzazione dell'impianto stesso ed è stato messo a punto un sistema di misura certificata molto ben strutturato:

- La normativa nazionale, implementata in modo simile dalle tre regioni, prevede una sanzione per i proprietari delle abitazioni dove non c'è corrispondenza tra i valori di progetto e quelli di esercizio.
- Un controllore verifica con apparecchi di misura certificati, se i dati di progetto corrispondono a quanto misurato. Se non lo sono si individua la causa ed eventualmente il proprietario si può rifare sul costruttore nel caso in cui non avesse rispettato quanto previsto dal progetto.
- Per avere misure certe, il governo ha reso pubblico un data base degli elementi d'impianti di condizionamento certificati da parte terza che garantisce il rispetto delle prestazioni dichiarate dal costruttore. Non c'è obbligo dell'uso di tali elementi ma molti costruttori usano il data base per essere sicuri dei dati di progettazione.
- Anche gli apparecchi di misura sono certificati in modo da evitare controversie quando un controllore viene chiamato a verificare che i dati di progetto siano effettivamente uguali a quelli misurati.

Dopo solo pochi mesi dall'entrata in vigore di questo "obbligo" le verifiche relative alle prestazioni energetiche degli edifici sono risultate molto più veritiere anche perché è stata introdotta una sanzione finanziaria per valori riscontrati diversi da quelli di progetto. La multa viene calcolata secondo una formula molto semplice e viene applicata direttamente dal governo regionale.

Esempio 1: la multa relativa alla trasmittanza è di 60 € per W/K

Il valore della trasmittanza di una finestra è stata fissata a 2,5 W/m² K.

Se una finestra di 5 m² risulta avere una trasmittanza di 3,0 W/m² K la multa viene calcolata secondo la seguente formula:

$$\text{multa} = 5 \text{ m}^2 * (3,0-2,5) * 60 = 150 \text{ euro}$$

Esempio 2: la multa relativa ai flussi di aria è di 4 € per m³ /h

Se, ad esempio, in una camera da letto da 36 m³ non c'è ventilazione la multa risulta essere: 36*4 = 144 €

Il software che permette i calcoli della prestazione energetica in Belgio, dal 2013 calcola anche le multe in caso di non rispondenza tra i dati di progetto e quelli rilevati. Quasi tutti i partner del progetto QUALICHECK hanno sviluppato corsi di formazione per installatori d'impianti di ventilazione ed alcuni hanno anche sviluppato corsi per chi deve fare i controlli e per gli ispettori.

Trends: Aggiornamento dai gruppi di lavoro

05/05/2015



ATTIVITÀ	DENOMINAZIONE
1	Management
2	Main stakeholders endorsement
3	Identification of Qualification schema based on the national and regional qualification framework
4	Pilot courses
5	E-learning materials development
6	Standards development and quality label
7	Communication activity
8	Mutual recognition and endorsement campaign
9	EU Exchange Activities and monitoring

In questo primo numero non sono illustrati aggiornamenti per le attività 1, 7 e 9 in quanto sono trasversali, di gestione e supporto. Analogamente si fa presente che i lavori dell'attività 9 non sono ancora stati avviati come da cronogramma progettuale.

2. Main stakeholders endorsement

L'Attività di lavoro 2 ha come oggetto l'individuazione l'informazione e il coordinamento degli Stakeholders regionali che collaboreranno alla realizzazione del Progetto.

Le azioni dei primi 6 mesi sono state intensive e hanno portato all'individuazione dell'elenco degli Stakeholders di molte importanti Regioni italiane, specialmente quelle che hanno maggiori competenze e più hanno lavorato sulle tematiche del Progetto. Agli Stakeholders pubblici poi sono stati affiancati quelli privati, cioè quelle strutture che si occupano di formazione dei lavoratori dell'edilizia e della tecnologia energetica, oppure sostengono il ruolo di rappresentanti delle aziende e dei lavoratori che militano nei settori di interesse.

Le Regioni coinvolte, che già in una fase pre-progettuale avevano fornito una lettera di supporto alle attività, sono entrate a far parte del database di BRICKS. Già 7 Regioni sono state visitate dai partner e hanno dato la propria adesione ad una fattiva collaborazione alle attività; si tratta di Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Lazio, le altre sono in corso di coinvolgimento da parte dei singoli Partner. Obiettivo arrivare presto al 100%.

Nell'ambito di questa Attività progettuale è poi stato organizzato, con il supporto dei colleghi che si occupano della comunicazione, il primo Workshop regionale, ospiti della regione Emilia Romagna che ha consentito ai partner di farsi un'idea concreta del livello di avanzamento delle attività istituzionali, sia ministeriali che delle Regioni coinvolte e presenti all'evento.

L'evento è stato organizzato al termine di una serie di incontri con altre regioni che molto stanno facendo sulle tematiche di progetto e che ora sono a pieno titolo coinvolte nelle attività e nello scambio di informazioni e buone pratiche.

Nei prossimi mesi si lavorerà per completare il "reclutamento" delle Regioni italiane per contribuire a implementare l'elenco delle buone pratiche locali e specialmente ad impostare la scrittura del Position Paper finale che rappresenta il risultato che questa specifica Attività deve produrre entro la fine del Progetto.

3. Identification of Qualification schema based on the national and regional qualification framework

Il Focus dell'Attività 3, è posto sulla produzione degli schemi di qualificazione dei Profili professionali promossi dal Progetto BRICKS e dei relativi Formatori sia di Cantiere che d'Aula. Tali schemi consistono nella definizione di uno standard (detto appunto qualifica) di conoscenze, abilità e competenze, relativamente al settore della formazione ed istruzione professionale considerato.

Il primo Schema di Qualificazione, che è stato definito ed approvato dai Partner di Progetto, è quello afferente il FORMATORE DI CANTIERE.

Successivamente, si è proceduto all'impostazione dello Schema di Qualificazione dell'INSTALLATORE DI CAPPOTTI TERMICI, la cui approvazione è prevista entro il corrente mese di aprile 2015.

Sempre nel mese di aprile, è prevista la definizione di un secondo Profilo tecnico: AUDITOR/ RESPONSABILE DIAGNOSI ENERGETICA, per il quale è stata di recente pubblicata la norma CEN 16275-5, che fissa le competenze minime richieste in capo alla Figura Professionale in premessa.

I lavori di questa Attività proseguiranno con la realizzazione dello Schema di Qualificazione afferente il FORMATORE D'AULA e con la pubblicazione sperimentale della Web Application, finalizzata alla realizzazione degli Assesment sulle Competenze dei diversi Profili previsti dal progetto BRICKS.

Sia lo Schema di Qualificazione del Formatore di Cantiere, sia la Web Application, troveranno applicazione sperimentale nei percorsi formativi pilota programmati nei prossimi mesi.

4. Pilot courses

L'attività progettuale Corsi Pilota ha per obiettivo l'organizzazione di alcune azioni formative sperimentali per le professionalità chiave dei lavoratori del settore citate nell'editoriale, da realizzarsi utilizzando una modalità formativa denominata "Assisted On the Job Training" (acronimo AOJT). Essa si basa essenzialmente sul coaching di discenti "sul campo" (il cantiere) da parte di un Formatore di Cantiere (FdC) assistito dall'uso qualificato di mezzi formativi oggi molto diffusi (e-learning, CBT, evidenze esistenti in Rete in materia, filmati, ecc.).

Questo tipo di formazione è parso da subito particolarmente adatto a superare una serie di difficoltà del mondo delle professioni edilizie, in quanto offre significative opportunità di:

- raggiungere sul posto una ampia popolazione da formare/aggiornare, anche relativa ad Aziende di piccole dimensioni se non Micro-aziende;
- "qualificare" aziende e maestranze per il più vasto mercato Europeo;
- facilitare, all'interno di ogni organizzazione, la formazione continua che a partire dalle risorse disponibili sia in grado di garantire un aggiornamento permanente per rispondere così alla sfida di un mercato sempre più vasto e competitivo.
- Ad oggi l'avanzamento dei lavori in questo ambito del progetto è in linea con la programmazione; nel primo trimestre in particolare:
- è stata data priorità a fornire contributi specifici agli altri partner per definire i profili di qualificazione delle figure del Formatore di Cantiere (specifica figura richiesta dal modello formativo AOJT) e dell'Installatore di Cappotti termici (attualmente in via di affinamento)
- è stata avviata la definizione del Modello formativo AOJT, contenente lo schema generale di riferimento con i requisiti applicativi, il workflow, gli attori e le modalità con le quali condurre le azioni necessarie: dall'individuazione di un fabbisogno formativo fino alla qualificazione finale.

Nel prossimo trimestre verrà finalizzato il suddetto Modello formativo AOJT e si potranno avviare le attività di definizione dei requisiti formativi dei profili di riferimento, così da poter organizzare le attività necessarie alla messa a punto dei contenuti formativi e-learning e poter procedere nella seconda metà del 2015 all'organizzazione dei corsi pilota.

5. E-learning materials development

L'Attività 5 include le seguenti azioni:

- Registrare le lezioni pratiche
- Analizzare e adattare il materiale di formazione con riferimento al modello di e-learning ENEA
- Preparare il materiale di formazione per le conoscenze di base necessarie per tre figure professionali come già indicato precedentemente.

Le attività sono state svolte secondo il piano di lavoro previsto, tenendo conto che l'implementazione dei materiali e-learning sono in stretto collegamento con i risultati prodotti dagli altri gruppi di lavoro a partire dallo sviluppo dei 3 profili professionali pilota e alla progettazione delle lezioni pratiche.

Nel prosieguo, si procederà ad adeguare ogni modulo e-learning prodotto all'interno del progetto BRICKS al quadro nazionale delle qualifiche, anche in conformità con il sistema europeo di credito per la formazione ECVET (European Credit system for Vocational Education and Training).

Ad oggi nell'ambito di questa specifica Attività si è lavorato all'analisi delle modalità e-learning del sistema ECVET e del modello ENEA, realizzando un inventario dei materiali di formazione messi a disposizione della piattaforma.

6. Standards development and quality label

Le attività di questo modulo di lavoro sono focalizzate alla:

- definizione delle norme UNI-CEI per la qualificazione delle figure professionali individuate nell'ambito del progetto;
- finalizzazione ed ottimizzazione degli schemi di certificazione con il sistema della formazione professionale (VET) e le imprese;
- definizione un sistema di certificazione delle competenze non formali e informali in linea con il sistema di certificazione formale adottato dagli enti di formazione professionale (VET);
- impostazione di uno standard per l'attribuzione di un "marchio di qualità" per le imprese che impiegano personale qualificato

Fin dai primi mesi del progetto i partner coinvolti hanno avviato la fase 1 che prevede la definizione delle norme UNI. In questo ambito un ruolo prioritario è quello del Comitato Termotecnico Italiano (CTI), che ha istituito 8 Commissioni Tecniche per la definizione delle norme delle 8 figure professionali definite strategiche dal partenariato di BRICKS e già citate nell'editoriale di questa newsletter.

Nei prossimi mesi prenderanno avvio anche le successive fasi dell'azione che prevedono la definizione di un sistema di certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale in linea con il sistema di certificazione delle competenze riconosciute in percorsi formali e adottato dagli Enti di formazione e la messa a punto di una procedura per l'attribuzione di un "marchio di qualità" per le imprese che impiegano personale qualificato.